Riparare il “meccanismo”: raccomandazioni e aspettative per la revisione indipendente della politica internazionale in materia di droghe

**Introduzione**

Nel marzo 2025, tra tensioni geopolitiche, negoziati prolungati e una caotica sessione di voto della 68a sessione della Commissione sugli stupefacenti (CND), è stato adottato un documento rivoluzionario. Una nuova risoluzione, presentata dalla Colombia e sostenuta da un'ampia coalizione interregionale di Stati membri, ha concordato di creare un "gruppo multidisciplinare di 19 esperti indipendenti" incaricato di esaminare "l'attuale meccanismo di controllo internazionale degli stupefacenti" e di fornire raccomandazioni per rafforzare il sistema e la sua attuazione. (1)

**Si tratta di un'opportunità storica, irripetibile, per proporre cambiamenti radicali che promuovano l'inclusione sociale, la giustizia sociale e "la salute e il benessere dell'umanità". Questa opportunità non deve essere sprecata.**

In questa nota di sensibilizzazione, IDPC espone alcune considerazioni e aspettative chiave per il panel, nonché alcune delle potenziali insidie ​​da evitare affinché questa revisione abbia successo.

**Contesto storico**

Il termine "revisione" utilizzato dalla Commissione non è una novità: infatti, ancora nel 2024, gli Stati membri hanno effettuato una "revisione intermedia dei progressi compiuti" rispetto all'ultima Dichiarazione ministeriale decennale sulla droga del 2019.(2) Tuttavia, come nel corso di altre "revisioni" condotte dagli Stati membri e/o dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), si è registrato ben poco in termini di valutazione onesta, nonostante le prove schiaccianti (anche provenienti dall'IDPC) di un sistema inadeguato allo scopo. (3)

Ad oggi, si sono tenute tre Sessioni speciali dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGASS) sul tema della droga: nel 1990, nel 1998 e nel 2016. Due mesi prima della sessione del 1990, all'allora Segretario generale delle Nazioni Unite fu chiesto di selezionare un "Gruppo di esperti" per "migliorare l'efficienza della struttura delle Nazioni Unite per il controllo dell'abuso di droga". Il Gruppo era composto da 15 rappresentanti governativi provenienti da diverse regioni, "scelti per la competenza personale nelle rispettive discipline e non come portavoce dei governi".(4) Il Gruppo presentò il suo rapporto nell'ottobre 1990,(5) e le sue conclusioni poco dopo influenzarono la ristrutturazione dell'architettura ONU per il controllo della droga, inclusa l'istituzione del Programma Internazionale delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga (UNDCP), poi divenuto UNODC.

Per la seconda UNGASS del 1998, la CND accettò di creare un "Gruppo di esperti di alto livello per rivedere il Programma Internazionale delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e rafforzare il meccanismo delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga", che si riunì sia a Vienna che a New York. (6) Tuttavia, il processo fu più politicizzato rispetto al 1990, con il mandato finale limitato e qualsiasi riferimento a "indipendente" rimosso. Infine, i 13 "esperti" nominati nel Gruppo rispecchiavano l'"Ufficio Esteso" di diplomatici della CND che stava preparando l'UNGASS stessa. (7) Ciononostante, il rapporto del Gruppo di esperti faceva ancora riferimento a "questioni critiche che interessavano il regime internazionale di controllo della droga che dovevano essere affrontate con priorità" e a come la CND stessa si fosse trasformata "da un'entità tecnica a un'entità più politica". (8) Come già nel 1990, il Gruppo ha evidenziato una mancanza di coerenza a livello di sistema delle Nazioni Unite in materia di questioni relative alla droga, ma ancora una volta tali raccomandazioni non sono state recepite. Nonostante il sostegno di alcuni Stati membri, un gruppo di esperti simile non è stato designato in vista di UNGASS del 2016.

L'istituzione di un gruppo di esperti indipendenti che agiscono a titolo personale è un processo radicalmente diverso, utilizzato dalle Nazioni Unite in rare occasioni come meccanismo per valutare e rafforzare il proprio funzionamento e i propri sistemi. Esempi degni di nota includono la revisione del 1999 della risposta delle Nazioni Unite al genocidio in Ruanda, il gruppo di alto livello del 2006 sulla coerenza del sistema ONU e il gruppo del 2021 per valutare la preparazione e la risposta delle Nazioni Unite alla pandemia (vedi Riquadro 1). Si trattava di situazioni in cui le crisi richiedevano una valutazione neutrale e basata sull'evidenza, in grado di orientare gli attori politici (piuttosto che essere orientata da loro). L'intento della risoluzione CND del 2025 era di realizzare un processo indipendente analogo per il "meccanismo" ONU per il controllo della droga. La risoluzione finale approvata si muove in questa direzione, sebbene con alcuni compromessi diplomatici che potenzialmente minano un approccio veramente indipendente. Tuttavia, si tratta ancora di un'opportunità straordinaria ora che la CND ha approvato una risoluzione per creare questo meccanismo.

Figura Vienna consensus

**La risoluzione e il voto**

La risoluzione della CND del marzo 2025, intitolata "Rafforzare il sistema internazionale di controllo delle droghe: un percorso verso un'attuazione efficace", (9) è il frutto di diversi anni di attività di advocacy, diplomazia e costruzione di coalizioni guidate dalla Colombia, e in particolare dall'Ambasciatrice per le politiche globali sulle droghe, Sua Eccellenza Laura Gabriela Gil Savastano. L'emergere della Colombia nel ruolo di "principale protagonista" per la riforma delle politiche sulle droghe riflette il danno e l'onere sproporzionati che il Paese ha dovuto affrontare a causa degli sforzi globali per il controllo delle droghe.

Dodici mesi prima, alla 67a sessione della CND a Vienna, il Presidente colombiano Gustavo Petro tenne un discorso commovente in cui descrisse il regime internazionale di controllo delle droghe come "antiquato e letargico". Sulla base di ciò, l'Ambasciatore Gil guidò l'elaborazione di una dichiarazione congiunta firmata da un gruppo eterogeneo di 62 Stati membri. (10) La dichiarazione proclama che "il sistema internazionale di controllo delle droghe, così come attualmente applicato, necessita di essere ripensato sulla base di prove concrete per progredire insieme", e si conclude con la "determinazione a rivedere e rivalutare congiuntamente il sistema internazionale di controllo delle droghe". La dichiarazione congiunta, presentata all'epoca dall'IDPC e da altri come un "documento finale alternativo" nel contesto di un meeting di "revisione intermedia" altrimenti poco brillante, (11) rappresentò uno sviluppo significativo che dimostrò la forza e l'ampiezza geografica del diffuso sentimento secondo cui revisione e riforma sono disperatamente necessarie. Alla 68a sessione della CND, la Colombia diede seguito a questa richiesta urgente con una risoluzione. Dopo diversi estenuanti cicli di negoziati intergovernativi presso la CND, ore di riunioni bilaterali e attività di sensibilizzazione condotte dalla Colombia, una sostanziale riscrittura a metà settimana e una controproposta versione da parte di Singapore, la bozza di risoluzione, come tutte le altre risoluzioni di quest'anno, non è riuscita a raggiungere il consenso unanime ricercato tra gli Stati membri. Venerdì 14 marzo, in una sala plenaria della CND gremita, i 53 membri della CND si sono preparati a votare. (12) Gli Stati Uniti (che erano stati il ​​principale ostacolo al consenso su tutte le risoluzioni durante la settimana, riflettendo le nuove posizioni dell'amministrazione Trump) hanno proposto un emendamento tardivo che ha cambiato radicalmente l'intera proposta, e che è stato nettamente respinto al voto. (13) Dopo un tortuoso tira e molla su procedure e regole procedurali, la risoluzione è stata adottata, con 30 Stati membri che hanno votato a favore, altri 18 paesi astenuti e due che non erano presenti o non hanno votato. È fondamentale che solo tre abbiano votato contro la proposta: la nuova alleanza conservatrice tra Argentina, Federazione Russa e Stati Uniti (vedi Figura 1).

La risoluzione finale richiama il mandato fondativo della CND, citando la Risoluzione 9(I) del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) del 1946, che istituì la CND, e afferma: "La Commissione deve... valutare quali cambiamenti possano essere necessari all'attuale meccanismo di controllo internazionale degli stupefacenti e presentare proposte al Consiglio".(14) La risoluzione del 2025 prosegue poi creando un "gruppo multidisciplinare di 19 esperti indipendenti, che agiscono a titolo personale, per elaborare una serie di raccomandazioni chiare, specifiche e attuabili" con particolare attenzione a:

• "migliorare l'attuazione degli obblighi" delle tre convenzioni internazionali sulla droga,

• migliorare l'attuazione degli "obblighi di altri strumenti internazionali pertinenti" e

• "il raggiungimento di tutti gli impegni internazionali in materia di politica delle droghe".

Il panel, con l'UNODC come segretariato, avrà due anni per preparare le proprie raccomandazioni in tempo per la 70ª sessione della CND (2027), in modo che queste possano contribuire alla prossima tappa fondamentale delle politiche sulle droghe delle Nazioni Unite nel 2029 (un decennio dopo la Dichiarazione Ministeriale del 2019).

**BOX1**

**Precedenti e insegnamenti da altri comitati di revisione indipendenti delle Nazioni Unite**

In rare occasioni, in passato, l'ONU ha convocato comitati indipendenti per esaminarne la struttura e le prestazioni in risposta a circostanze straordinarie o alla necessità di una riforma sistemica. Tra gli esempi figurano:

• L'inchiesta indipendente del 1999 sulle azioni delle Nazioni Unite durante il genocidio in Ruanda del 1994

• Il gruppo di esperti indipendenti di alto livello del 2006 sulla coerenza del sistema delle Nazioni Unite nei settori dello sviluppo, dell'assistenza umanitaria e dell'ambiente

• Il gruppo di esperti indipendenti di alto livello del 2015 sulle operazioni di pace [delle Nazioni Unite]

• Il gruppo di esperti indipendenti esterni del 2016 per la revisione della risposta delle Nazioni Unite alle accuse di abusi sessuali nella Repubblica Centrafricana

• Il gruppo di esperti indipendenti di alto livello del 2017 per valutare e migliorare l'efficacia di UN-Habitat

• Il gruppo di esperti indipendenti del 2021 per la valutazione della preparazione e della risposta delle Nazioni Unite alla pandemia.

Sebbene ogni panel sia unico, plasmato dal suo mandato specifico e dalla sua natura temporanea, dalle esperienze passate si possono trarre diversi insegnamenti comuni:

• I membri del panel sono accuratamente selezionati per garantire indipendenza, imparzialità e diversità regionale. Ciò comporta spesso la nomina di esperti di alto livello e personaggi pubblici di spicco. Ad esempio, il panel del 2021 sulla preparazione alla pandemia è stato presieduto da Helen Clark (ex Primo Ministro della Nuova Zelanda) ed Ellen Johnson Sirleaf (ex Presidente della Liberia e Premio Nobel), (15) e il panel di alto livello del 2015 sulle Operazioni di Pace delle Nazioni Unite è stato presieduto da José Ramos-Horta (ex Presidente di Timor Est e Premio Nobel). Sebbene di livello meno elevato, il panel del 2016 in risposta alle accuse di abusi sessuali nelle operazioni ONU nella Repubblica Centrafricana era composto da un ex giudice della Corte Suprema del Canada, da un ex Procuratore Generale e Ministro della Giustizia del Gambia e da un ex membro di due Commissioni per la Verità e la Riconciliazione. (16)

• L'indipendenza è ulteriormente rafforzata dall'istituzione di un segretariato ad hoc o completamente indipendente che opera al di fuori del normale quadro delle agenzie ONU. Ad esempio, quando è stato convocato il panel del 2021 sulla preparazione alle pandemie, i co-presidenti sono stati incaricati di reclutare un segretariato indipendente dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), presieduto dall'Ambasciatore svedese per la Salute Globale.

• Gli ordini del giorno, i metodi di lavoro e il contenuto delle relazioni finali del panel sono determinati esclusivamente dai membri del panel, senza interferenze da parte degli Stati membri o delle agenzie ONU.

• Le opinioni divergenti sono inevitabili, soprattutto quando la composizione di un panel è numerosa. Sebbene i panel mirino a raggiungere un accordo generale, i rapporti possono evidenziare opinioni divergenti su alcuni punti specifici. Ad esempio, il rapporto del panel di alto livello del 2015 sulle operazioni di pace delle Nazioni Unite osserva che "Abbiamo affrontato questioni complesse come l'uso della forza, che ha diviso la composizione [del panel]".(17)

• I metodi di lavoro sono adattati a ciascun mandato e spesso includono revisioni della letteratura scientifica, interviste con le parti interessate, consultazioni mirate e inviti pubblici a presentare contributi.

• Mentre la maggior parte dei panel mantiene la riservatezza delle deliberazioni, il panel del 2021 sulla preparazione alla pandemia ha segnato una svolta verso la trasparenza pubblicando riassunti e relazioni delle riunioni.

**Raccomandazioni: Creazione del panel**

Secondo la risoluzione finale, i 19 esperti indipendenti del panel saranno nominati come segue:

• Dieci esperti selezionati dalla CND, con due membri da concordare da ciascuno dei cinque blocchi regionali (Africa, Asia, America Latina e Caraibi, Europa orientale ed Europa occidentale e altri Stati). Uno di questi dieci membri sarà poi nominato co-presidente dalla CND, ma la procedura per questa decisione non è chiara.

• Cinque esperti selezionati dal Segretario Generale delle Nazioni Unite (a cui è anche richiesto di nominare il secondo co-presidente).

• Tre esperti selezionati dall'International Narcotics Control Board (INCB).

• Un esperto selezionato dall'OMS.

L'esatta suddivisione delle nomine e il numero totale dei membri del panel sono stati oggetto di ampio dibattito alla CND, ma la bozza finale rappresentava un compromesso che la maggior parte degli Stati membri poteva sostenere. Sebbene l'inclusione dell'OMS sia accolta con favore, in quanto una delle agenzie istituite da trattati nel sistema ONU per il controllo della droga, la revisione del suo ruolo è stata una concessione deludente durante i negoziati. L'assenza di qualsiasi ruolo per altre agenzie ONU, come l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR), è anch'essa deplorevole, in quanto avrebbe contribuito a garantire il coinvolgimento dell'intero sistema e la competenza in materia di diritti umani nel panel (in linea con l'inclusione nella risoluzione di "altri strumenti internazionali pertinenti"). Il processo di nomina, incluso quello dei membri selezionati dalla CND, non è delineato nella risoluzione stessa, a parte il criterio secondo cui il panel dovrebbe avere una "rappresentanza equilibrata" in termini di competenze nei settori pertinenti, area geografica e "diversità di approcci politici". Sebbene non esplicitamente indicati nella risoluzione, sarà importante raggiungere anche altri elementi di equilibrio, come il genere e l'origine etnica. La CND riceverà "un aggiornamento sui progressi compiuti nell'istituzione del panel" durante la 69a sessione della CND (marzo/aprile 2026).

La ​​composizione di questo panel multidisciplinare sarà fondamentale per il suo impatto e il suo successo, ed è probabile che si tratti di una questione politica di grande rilevanza. Pertanto, l'IDPC formula le seguenti raccomandazioni su come il panel dovrebbe essere selezionato e composto:

1. I membri del panel selezionati dovrebbero essere esperti e personalità ampiamente riconosciuti, con una solida reputazione di indipendenza nel loro campo, nonché elevati standard di integrità e deontologia. La risoluzione afferma che devono "agire a titolo personale", quindi devono essere disposti e in grado di prendere decisioni basate sul loro giudizio professionale, completamente liberi da qualsiasi interferenza, istruzione o restrizione politica.

2. Il panel deve includere esperti in grado di contribuire a valutare e rivedere gli impegni internazionali in materia di politica delle droghe da un'ampia gamma di prospettive. La menzione specifica di "altri strumenti internazionali pertinenti" nel mandato del panel richiede membri con "competenza in settori pertinenti" come i diritti umani, la salute, l'accesso ai farmaci controllati e approcci orientati allo sviluppo. Ciò potrebbe richiedere un'attenzione specifica a questi ambiti da parte del Segretario Generale delle Nazioni Unite, dell'INCB e dell'OMS nella selezione dei membri del panel, per colmare eventuali lacune nelle nomine dei membri della CND.

3. L'inclusione di esperti con esperienza diretta del consumo di droga e dell'impatto del controllo della droga è fondamentale per garantire la rappresentanza di preziose prospettive e ambiti del mondo reale.

4. Il panel dovrebbe essere equilibrato in termini di genere, diversità geografica, razza ed etnia, includendo le minoranze e le comunità indigene.

5. È importante che la selezione avvenga in modo trasparente per garantire la legittimità del panel. Ciascuno dei cinque blocchi regionali di Stati membri dovrebbe elencare apertamente le proprie candidature e le relative motivazioni prima di selezionare i membri finali del panel.

6. I restanti nove membri del panel dovrebbero essere selezionati al termine del processo di selezione degli Stati membri. Ciò consentirà al Segretario Generale delle Nazioni Unite, all'INCB e all'OMS di colmare proattivamente eventuali lacune e garantire l'equilibrio generale del panel, come richiesto dalla risoluzione. Anche in questo caso, qualsiasi processo di selezione e decisione da parte di queste entità dovrebbe essere trasparente.

7. Seguendo il precedente di altri panel di revisione indipendenti presso le Nazioni Unite, il panel dovrebbe stabilire i propri metodi di lavoro per preservare la propria indipendenza e imparzialità, senza interferenze da parte degli Stati membri, della CND o dell'UNODC. Nel decidere tali metodi di lavoro, il panel dovrebbe ricercare un equilibrio tra la trasparenza del suo ordine del giorno, delle consultazioni e degli altri contributi e la necessaria riservatezza nelle sue riunioni e nei suoi dibattiti.

BOX 2

**Garantire un adeguato supporto e finanziamenti al panel**

Come tutte le risoluzioni della CND, il testo colombiano si conclude con la decisione che "l'attuazione... è subordinata alla disponibilità di risorse extra-bilancio" e "invita gli Stati membri e gli altri donatori a fornire risorse extra-bilancio per gli scopi sopra descritti". Data l'urgenza di una revisione del sistema ONU per il controllo delle droghe, gli Stati membri devono garantire che siano stanziati finanziamenti adeguati per il panel.

Sebbene si possano compiere sforzi per ridurre i costi (ad esempio, tenendo riunioni virtualmente ove possibile), il panel richiederà risorse sufficienti per le funzioni di segreteria, ricerche di base, interviste, revisioni della letteratura, consultazioni, alcune riunioni di persona e traduzioni. Tuttavia, non si deve consentire all'UNODC (in quanto segretariato designato del panel) di aumentare le somme necessarie, sia per cercare di ostacolare il processo, sia per sfruttare questa situazione come un'opportunità per le proprie raccolte di fondi e spese generali.

La volontà politica di sostenere il panel è più critica che mai alla luce dei tagli ai finanziamenti alle Nazioni Unite da parte degli Stati Uniti e di altri governi. Il secondo mandato del Presidente Trump alla presidenza degli Stati Uniti ha preannunciato tagli radicali e improvvisi ai finanziamenti per gli aiuti in tutto il mondo. In effetti, il finanziamento del panel è stato uno dei tanti interrogativi sollevati dagli Stati Uniti (proprio il Paese che ha aggravato la crisi dei finanziamenti delle Nazioni Unite) per sottolineare che, a loro avviso, "questa risoluzione non è semplicemente pronta per l'esame odierno della CND". Non si può permettere che il finanziamento del panel ostacoli, né influenzi indebitamente i risultati di questa opportunità di revisione e raccomandazioni autentiche e indipendenti.

**Gli Stati membri progressisti che sostengono l'idea di una revisione devono ora farsi promotori di questo panel di esperti indipendenti, sostenendone l'istituzione e il lavoro sia politicamente che finanziariamente.**

**Raccomandazioni: Massimizzare l'opportunità**

Istituendo un gruppo di esperti indipendenti per ripensare il "meccanismo" del controllo delle droghe, la CND ha promosso un processo al di fuori degli spazi politici e diplomatici tesi di Vienna. L'obiettivo del gruppo è fornire alla CND raccomandazioni imparziali e basate sull'evidenza, e ciò può avvenire solo se la sua indipendenza viene preservata durante l'intero processo di consultazione e dibattito. La fase politica di elaborazione e valutazione delle raccomandazioni del gruppo avverrà in seguito, dal 2027 al 2029.

La risoluzione della CND conferisce al gruppo il mandato di presentare "una serie di raccomandazioni chiare, specifiche e attuabili" per rafforzare l'attuazione delle convenzioni sulle droghe, di altri strumenti internazionali pertinenti – una terminologia che viene tipicamente utilizzata per riferirsi al diritto internazionale dei diritti umani – e di tutti gli impegni internazionali in materia di politica delle droghe. La risoluzione riconosce inoltre specificamente che "la preoccupazione costante delle tre convenzioni internazionali sul controllo della droga è la salute e il benessere dell'umanità" e che "la droga ha continuato a rappresentare una sfida per la salute, la sicurezza e l'incolumità di tutta l'umanità".

L'aspetto più notevole di questo mandato è la sua natura onnicomprensiva. Come accennato in precedenza, la risoluzione richiama il mandato fondamentale della CND di "considerare quali cambiamenti possano essere necessari nell'attuale meccanismo di controllo internazionale degli stupefacenti" – e questo riferimento al "meccanismo" ha suscitato molte discussioni durante i negoziati. Copre l'architettura istituzionale per il controllo internazionale della droga, nonché i quadri giuridici e le intersezioni con altri strumenti e istituzioni internazionali, spesso contrastanti. Inoltre, l'intera gamma di "tutti gli impegni internazionali in materia di politica delle droghe" va ben oltre l'applicazione delle leggi e si estende alla riduzione del danno, all'accesso ai farmaci, alla salute, ai diritti umani e agli approcci orientati allo sviluppo delle politiche stesse. In modo cruciale, la risoluzione richiede al panel di condurre consultazioni virtuali con gli Stati membri e “le parti interessate rilevanti, tra cui la società civile, la comunità scientifica, il mondo accademico, gruppi giovanili, il settore privato e altri attori pertinenti".

Pertanto, **l'IDPC formula le seguenti raccomandazioni sul funzionamento del panel e sugli argomenti che affronta:**

1. Dato l'ampio mandato previsto dalla risoluzione, il panel dovrebbe esplorare tutti i temi connessi agli impegni internazionali in materia di politica di controllo delle droghe e agli strumenti internazionali pertinenti, comprese le discussioni su salute, sicurezza e diritti umani. A tal fine, la struttura in sette capitoli del Documento finale dell'UNGASS del 2016 può fornire un utile quadro analitico. Questi capitoli riguardano la riduzione della domanda e la riduzione del danno, l'accesso ai farmaci, la riduzione dell'offerta, i diritti umani, le "tendenze in evoluzione", la cooperazione internazionale e lo sviluppo.(18)

2. Per adempiere al suo mandato, il panel dovrebbe avvalersi della sua indipendenza per condurre una valutazione oggettiva dei "meccanismi esistenti" del sistema di controllo della droga, che include l'attuale mandato, la struttura e il finanziamento dell'UNODC stesso, le tensioni ben documentate tra i regimi di controllo della droga delle Nazioni Unite e i regimi dei diritti umani, nonché i meccanismi esistenti per garantire la partecipazione di altre entità rilevanti all'interno del sistema ONU.

3. La risoluzione rileva "l'urgente necessità di intraprendere ulteriori azioni ambiziose, efficaci, migliorative e decisive", anche per affrontare quelle che la CND definisce spesso "tendenze e sfide persistenti ed emergenti". Per il panel, ciò deve includere una valutazione basata sull'evidenza e raccomandazioni relative alle crescenti tensioni tra le convenzioni internazionali sulle droghe e i mercati ricreazionali regolamentati in diversi paesi per droghe come la cannabis e la foglia di coca.

4. Il panel deve essere libero di decidere in merito ai propri processi decisionali, osservando che la risoluzione della CND non impone la necessità dello stesso tipo di processo decisionale basato sul consenso che lo ha frenato per così tanti anni. Sebbene il ricorso al voto nel panel dovrebbe essere l'ultima risorsa, i copresidenti devono trovare un modo per presentare accordi generali, riconoscendo al contempo le opinioni divergenti. Possono imparare dai precedenti panel di revisione delle Nazioni Unite (vedi Riquadro 1), che indicano una chiara prassi di ricerca di un accordo generale, pur riconoscendo che gli esperti possono non essere d'accordo su punti specifici, ma non potranno porre il veto né trattenere l'intero rapporto. È fondamentale che la CND e l'UNODC come segretariato del processo non abbiano alcun ruolo in queste decisioni.

5. Ispirandosi all'esempio del gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla preparazione alle pandemie del 2021, il processo di revisione dovrebbe includere revisioni della letteratura, interviste, consultazioni mirate, l'uso di casi di studio e un invito aperto a presentare contributi. Il lavoro del gruppo di lavoro dovrebbe riflettere le dinamiche complesse e in evoluzione del consumo di droga e dei mercati della droga, nonché le lezioni apprese finora a livello nazionale, regionale e internazionale.

6. La società civile, in un'ampia gamma di settori, deve poter svolgere un ruolo di primo piano in questo processo di revisione. Ciò deve includere anche coloro che rappresentano le comunità coinvolte, come le persone che usano droghe, i detenuti e gli ex detenuti e gli agricoltori di colture considerate illecite. Le consultazioni con la società civile dovrebbero essere svolte in modo inclusivo, tenendo conto della lingua e dei fusi orari, e integrate da altri metodi di coinvolgimento, come un invito a presentare contributi scritti.

7. La risoluzione sottolinea inoltre specificamente la necessità di consultare i "gruppi giovanili", che devono includere anche le prospettive delineate sopra e non limitarsi ad amplificare le voci a favore di approcci basati sull'astinenza (come spesso accade per programmi come il Forum dei Giovani dell'UNODC).(19)

8. La risoluzione omette una menzione specifica dei Popoli Indigeni, ma dati i loro diritti, sanciti dalla Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni e da altri strumenti, di essere adeguatamente consultati in qualsiasi processo che possa influire sulle loro vite, il panel dovrebbe garantire che le loro voci siano ascoltate, includendo un rappresentante di uno dei meccanismi di esperti indigeni nel panel stesso, oppure stabilendo una procedura speciale per il dialogo e la consultazione con i Popoli Indigeni.

9. Le consultazioni dovrebbero essere tenute a diverse in qualsiasi momento della giornata e in tutte le lingue ufficiali delle Nazioni Unite, al fine di massimizzare le opportunità di coinvolgimento globale. Le prospettive cruciali e le prove fornite dovrebbero poi riflettersi nelle raccomandazioni del panel.

10. Come prassi standard per altri panel di esperti indipendenti, la revisione deve anche incoraggiare e utilizzare i contributi di altre entità e meccanismi delle Nazioni Unite, in particolare quelli che lavorano su approcci alla politica delle droghe orientati alla salute, ai diritti umani e allo sviluppo.

11. Sebbene la risoluzione preveda la presentazione delle raccomandazioni del panel solo alla 70a sessione della CND nel 2027, un piano più ampio di diffusione e sensibilizzazione sui lavori del panel dovrebbe includere anche sessioni online e presentazioni in altre capitali delle Nazioni Unite, oltre a un coinvolgimento proattivo dei media per promuovere le raccomandazioni.

12. Poiché le raccomandazioni del panel nel 2027 non saranno vincolanti e saranno oggetto di discussione da parte della CND, esse dovrebbero essere accompagnate da una tabella di marcia e/o da un piano d'azione, idealmente elaborato dal panel stesso o dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, che delinei come possano essere considerate e attuate al meglio nel contesto della riunione di alto livello del 2029.

Data l' "Iniziativa UN80" del Segretario Generale delle Nazioni Unite che enfatizza efficienza, coerenza e responsabilità in linea con i valori fondamentali delle Nazioni Unite, (20) sarebbe importante che il panel consideri come integrare queste considerazioni e dare priorità all'allineamento del meccanismo di controllo della droga delle Nazioni Unite con le più ampie riforme delle Nazioni Unite volte a migliorare l'efficacia, l'inclusività e il coordinamento tra le entità delle Nazioni Unite. La Task Force UN80 ha delineato diverse opzioni per riforme operative di vasta portata e fusioni tra il mosaico di agenzie delle Nazioni Unite attive in quattro aree chiave: pace e sicurezza; affari umanitari; sviluppo sostenibile; e diritti umani. (21) Sarebbe opportuno che il gruppo coordinasse la revisione dei mandati relativi alla droga all'interno del sistema ONU con la Task Force UN80 e l'iniziativa di riforma intrapresa parallelamente dal Segretario Generale per l'intero sistema ONU.

BOX 3 **Il ruolo del Segretariato**

Sebbene il testo originale della Colombia fosse una richiesta al Segretario Generale delle Nazioni Unite di istituire il gruppo di esperti indipendenti, durante il processo negoziale sono state fatte delle concessioni per accontentare coloro che, in seno alla CND, desideravano mantenere il processo "sotto i suoi auspici" a Vienna. Una di queste concessioni è stata che la risoluzione finale ora richiede all'UNODC di fungere da "segretariato per fornire supporto amministrativo al lavoro del gruppo".

Tutte le parti interessate, e in particolare i membri del gruppo stessi e gli Stati membri che forniscono i finanziamenti per questo lavoro, devono garantire che il ruolo del segretariato dell'UNODC non vada oltre questo mandato amministrativo. Ad esempio, il segretariato non dovrebbe influenzare il processo in alcun modo, inclusa la selezione dei membri del gruppo, la redazione o la revisione del rapporto e/o delle raccomandazioni, dettando i metodi utilizzati dal gruppo o utilizzando il gruppo come mezzo per coprire costi operativi non correlati (vedi Riquadro 2). L'UNODC ha un curriculum tutt'altro che illustre in termini di coerenza del sistema ONU e di qualsiasi attività che esamini o cerchi di migliorare l'attuale meccanismo di controllo della droga, di cui è un elemento centrale. Ad esempio, l'UNODC ha deluso le aspettative nel suo ruolo di agenzia capofila del "Task Team di coordinamento del sistema ONU per l'attuazione della Posizione Comune del sistema ONU in materia di droga": il Task Team si riunisce molto raramente ed è in gran parte inattivo, ci sono voluti diversi anni prima che la Posizione Comune stessa fosse tradotta, progettata e resa disponibile online, e l'UNODC continua a denunciare pubblicamente le carenze del Task Team, il tutto pur rimanendo in totale contrasto con le altre entità ONU su questioni chiave come i diritti umani, la riduzione del danno e la depenalizzazione. Come è il precedente comune per i precedenti comitati di revisione delle Nazioni Unite, all'UNODC dovrebbe essere chiesto (e finanziato) di creare un segretariato ad hoc con nuovo personale in grado di operare al di fuori della struttura gerarchica dell'agenzia, del normale bilancio operativo e dei chiari conflitti di interesse.

**Conclusioni**

La decisione della CND di creare un "gruppo multidisciplinare di 19 esperti indipendenti" per esaminare l'attuazione e i "meccanismi esistenti" del sistema internazionale di controllo della droga rappresenta un'opportunità storica e generazionale per proporre cambiamenti significativi che promuovano la giustizia sociale, l'inclusione sociale e "la salute e il benessere dell'umanità". Questa opportunità non deve essere sprecata.

L'adozione della risoluzione è il risultato di nuove alleanze tra il Nord e il Sud del mondo ed è riuscita a coinvolgere anche gli Stati membri che tradizionalmente non si sono fatti portavoce del cambiamento alle Nazioni Unite, ma che ora riconoscono la necessità di una revisione. Dopo il successo del voto, l'Ambasciatrice Gil della Colombia ha preso la parola e ha dichiarato ai suoi colleghi Stati membri:

"Questo panel è un invito, nel quadro delle convenzioni, a ripensarci, a sottolineare l'importanza del principio di responsabilità comune e condivisa oggi, ora. Il mio Paese ha sacrificato più vite di qualsiasi altro nella guerra alla droga che ci è stata imposta. Abbiamo rinviato il nostro sviluppo, dedicando i nostri uomini e donne migliori e gran parte del nostro bilancio nazionale alla lotta al traffico illecito. Continuare con lo stesso approccio non porterà a nulla di fruttuoso... Vogliamo modi nuovi e più efficaci per attuare il regime globale. Questo non deve essere uno scontro tra noi, membri della CND, ma piuttosto un'espressione del nostro impegno nella lotta alla criminalità organizzata".

Il modo in cui il panel viene creato, l'autonomia che gli viene concessa e la misura in cui gli viene consentito di svolgere il suo lavoro determineranno il valore delle sue raccomandazioni e, in ultima analisi, il suo impatto sul sistema globale di controllo della droga. Ai membri del panel deve essere concessa la libertà di esaminare in modo autentico e aperto il "meccanismo esistente" da una serie di prospettive diverse, senza interferenze politiche e attingendo a tutte le evidenze e competenze disponibili. Solo allora, e senza essere limitati dai vincoli burocratici del sistema di controllo delle droghe stesso, il panel potrà realizzare appieno il suo potenziale nel tracciare un percorso per politiche delle droghe che promuovano la giustizia sociale e i diritti umani.

**Ringraziamenti**

Questa nota di advocacy è stata redatta da Jamie Bridge (IDPC), con preziosi contributi e analisi di Ann Fordham e Marie Nougier dell'IDPC, nonché di Adrià Cots Fernández, Albert Wirya, Bishnu Sharma, Isabel Pereira, Lisa Sánchez, Martin Jelsma, Michelle Mateus, Pedro Arenas, Ruby Lawlor, Steve Rolles, Teresa Castro e Zara Snapp. Un ringraziamento speciale a Martin Jelsma per l'analisi aggiuntiva relativa ai precedenti gruppi consultivi di esperti delle Nazioni Unite sulla droga, e ad Adrià Cots Fernández per l'analisi aggiuntiva relativa ai precedenti gruppi indipendenti delle Nazioni Unite.

**Note e riferimenti bibliografici**

1. See resolution L6 (https://docs.un.org/E/CN.7/2025/L.6/ Rev.1) as amended by L10 (https://docs.un.org/E/ CN.7/2025/L.10)

2. https://idpc.net/publications/2024/08/the-vienna-spirit- shatters-report-of-the-67th-session-of-the-un-commission- on-narcotic-drugs-and

3. https://idpc.net/publications/2023/12/idpc-shadow- report-2024

4. https://www.tni.org/en/publication/ungass-2016- background-memo-on-the-proposal-to-establish-an-expert- advisory-group

5. https://docs.un.org/en/A/45/652/ADD.1

6. https://www.researchgate.net/publication/280600487\_ UNGASS\_2016\_Prospects\_for\_Treaty\_Reform\_and\_un\_ System-Wide\_Coherence\_on\_Drug\_Policy

7. https://www.tni.org/en/publication/ungass-2016- background-memo-on-the-proposal-to-establish-an-expert- advisory-group

8. https://docs.un.org/en/E/CN.7/1999/5

9. See resolution L6 (https://docs.un.org/E/CN.7/2025/L.6/ Rev.1) as amended by L10 (https://docs.un.org/E/ CN.7/2025/L.10)

10. https://estatements.unmeetings.org/ estatements/31.0365/20240314094500000/FyTLVsbdkc5L/ I5dtwxgu49yK\_en.pdf

11. https://idpc.net/blog/2024/03/starting-here-starting-now- pro-reform-coalition-led-by-colombia-calls-time-on-failed- drug-war-at

12. https://cndblog.org/2025/03/plenary-friday-morning- session/

13. https://docs.un.org/E/CN.7/2025/L.9

14. https://www.unodc.org/documents/commissions/CND/ Index/ECOSOC\_Res-9I\_E.pdf (Paragraph 2d)

15. https://theindependentpanel.org/panel-members/

16. https://press.un.org/en/2015/sgsm16864.doc.htm

17. https://www.globalr2p.org/resources/report-of-the-high- level-independent-panel-on-peace-operations-on-uniting- our-strengths-for-peace-politics-partnership-and-people/ (p.3)

18. https://www.unodc.org/documents/postungass2016/ outcome/V1603301-E.pdf

19. https://www.unodc.org/unodc/en/prevention/youth- initiative/youth-forum.html

20. https://www.un.org/en/delegate/guterres-prioritizes-reform- un80-initiative-launch

21. See: https://healthpolicy-watch.news/exclusive-full-text-of- un80-task-force-pitch-for-streamlined-un-including-who-and- unaids-merger/